

# Un bicchiere in meno e un po' d'astinenza

**Raccomandazioni più severe sul consumo di alcool. Soglia dimezzata per le donne.**

Ats

Non più di due bicchieri per gli uomini, uno al massimo per le donne, e se possibile diversi giorni di astinenza a settimana: la Commissione federale per i problemi inerenti all'alcool (Cfal) ha riveduto in senso più restrittivo le sue raccomandazioni, adattando le quantità massime "in base agli ultimi sviluppi scientifici".

I consigli per i consumatori variano a seconda del sesso, dell'età, delle condizioni di salute e delle circostanze in cui si beve, scrive in una nota l'Ufficio federale della sanità pubblica (Ufsp) segnalando le rivedute raccomandazioni della Cfal, organo consultivo del Consiglio federale sulle questioni legate al consumo alcolico che conta 15 membri nominati dal governo stesso.

Il limite di 'bicchieri standard' (quelli "generalmente serviti" nei ristoranti) ora consigliato come massimo per gli adulti in buona salute equivale a un bicchiere in meno rispetto alle raccomandazioni del 2015. Per le donne si-

gnifica un dimezzamento del consumo. Entrambi i sessi, se vogliono seguire i consigli della Cfal, devono "astenersi dall'alcool alcuni giorni alla settimana". "Se, in via eccezionale", si beve qualche bicchiere in più nell'arco di diverse ore gli uomini non dovrebbero consumare più di cinque bicchieri e le donne non più di quattro. Questa quantità di alcool - rileva la commissione - ha un effetto chiaramente misurabile sui tempi di reazione o sulla psicomotricità e i rischi di incidente o malattia sono nettamente più elevati.

Bambini e adolescenti non dovrebbero consumare alcool. Berne regolarmente

"aumenta il rischio di sviluppare un consumo problematico e pregiudica lo sviluppo fisico e cerebrale". I giovani adulti dovrebbero consumarne "solo di rado e in quantità ridotte" ed evitare "gli episodi di bevute smodate allo scopo di ubriacarsi", consiglia la commissione, rilevando come questa categoria di persone sia soggetta a incidenti e traumi in misura superiore alla media.

L'astinenza totale è raccomandata alle donne incinte o che stanno pianificando una gravidanza, nonché durante l'allattamento, visto che l'alcool passa attraverso il latte materno nell'organismo del bambino.

Niente di nuovo per le persone anziane: con l'avanzare dell'età, bisogna consumare alcool con maggiore cautela, dice la commissione, spiegando che con il passare degli anni si riduce la percentuale di acqua presente nel corpo, cosicché l'alcool è meno diluito e la sua quantità nel sangue aumenta. Per questa ragione le persone anziane sono più sensibili ai suoi effetti. Inoltre, l'alcool può causare più rapidamente danni fisici o incidenti e influire negativamente su alcune patologie preesistenti. Le persone anziane, peraltro, hanno bisogno più spesso di medicinali, per cui è necessario adottare ulteriore cautela.

Bruno Balestra sull'ingannevole iniziativa Udc detta per l'autodeterminazione

## 'Il diritto contro la paura'

**VOTAZIONE FEDERALE**

**Un'associazione lancia in Ticino la campagna per il 'no'. L'ex procuratore generale: ci sarà un prima e un dopo.**

di Stefano Guerra

Siamo in piena estate, all'appuntamento mancano più di quattro mesi, e di mezzo - a fine settembre - c'è un'altra votazione popolare a livello federale. Ma l'iniziativa Udc 'contro i giudici stranieri' già scalda gli animi. I contrari si mobilitano. Anche in Ticino, dove ieri è scesa in campo la neonata associazione 'Uniti dal diritto' (cfr. scheda). Bruno Balestra, ex procuratore generale, è uno dei copresidenti. 'laRegione' lo ha intervistato.

**Un'associazione, non il solito comitato, per combattere l'iniziativa dell'Udc. Segno che questa non è una votazione come le altre: è così?**

Siamo convinti che questa votazione abbia una valenza molto particolare: è una di quelle che distinguerà un "prima" da un "dopo". Questa iniziativa è un attacco frontale alla libertà e alla fiducia, due punti fondamentali che sono il collante necessario al vivere comune secondo il modello della democrazia liberale. Capisco le preoccupazioni per il mondo che cambia, ma la paura è il contrario della fiducia e non possiamo proteggerci chiudendoci in noi stessi. Non possiamo evitare la relazione con gli altri: il diritto, come il commercio, vive di relazioni, e nel mondo di oggi sempre di più.

**Da qui il nome dell'associazione, 'Uniti dal diritto'?**

Il diritto pone un argine alle prevaricazioni dei più forti. Hans Kelsen [1881-1973, celebre giurista e filosofo austriaco, ndr] diceva che la giustizia costituzionale è importante perché difende le minoranze dalla dittatura della maggioranza. In Svizzera non abbiamo un tribunale costituzionale che garantisca la libertà di ogni cittadino, di ogni minoranza: l'unico modo per far valere i propri diritti di fronte a leggi e iniziative che li violano è andare a Strasburgo, alla corte dei diritti dell'uomo, che è la nostra Corte costituzionale e dove tra l'altro abbiamo un nostro giudice.

**Lei dà per scontato che, se prevarrà il 'sì', la Convenzione europea dei diritti dell'uomo (Cedu) verrà denunciata. L'iniziativa però non ne chiede esplicitamente la disdetta.**

Strategicamente il testo non chiede la disdetta della Cedu. Ma anni fa l'allora presidente dell'Udc Toni Brunner e il consigliere federale Ueli Maurer espressero la necessità di affermare il potere assoluto del popolo sovrano sui diritti individuali dei cittadini protetti dalla Cedu. L'Udc sa che è meglio non dirlo. Ma sta di fatto che, se vincerà il 'sì', il Tribunale federale non potrà più rispettare la giurisprudenza internazionale sui diritti dell'uomo, e nessuna autorità potrà eseguire una decisione di Strasburgo a favore di un cittadino svizzero, se contraria al volere della maggioranza. Quando non rispetteremo i patti, sarà il Consiglio d'Europa, di cui facciamo parte, a invitarci ad uscire.

**Varie sentenze della Cedu hanno fatto storcere il naso in Svizzera. Non è ora di porre un argine a una certa tendenza, da parte dei giudici di Strasburgo, a interpretare in modo estensivo i diritti dell'uomo?**

Alcune sentenze - molto poche, invero - riguardanti la Svizzera, e non solo, sono discutibili. Ma tutti i giudici possono sbagliare. Il rimedio proposto però è peggiore del male. Non dimentichiamolo: l'indipendenza del potere giudiziario non è subordinata al voto della maggioranza.

**La posta in gioco è alta, il tema complesso. Come spiegare, in poche parole, perché dovremmo votare 'no' il prossimo 25 novembre?**

Perché ne va della libertà! L'autodeterminazione proposta è ingannevole, di fatto ci toglie la possibilità di difenderci da leggi che violano la nostra libertà e i diritti tutelati dalla partecipazione al Consiglio d'Europa (che non è l'Ue) e da migliaia di accordi con altri Paesi che proteggono noi come cittadini e la nostra economia, in particolare quella votata all'esportazione. E poi perché ne va della fiducia! Subordinare - anche retroattivamente - il rispetto di tutti i contratti stipulati con gli altri Stati alle fluttuazioni del diritto elvetico significa: tradire la parola data, rompere gli accordi e alla fine emarginarci - in quanto partner inaffidabile - da un contesto internazionale del quale abbiamo bisogno.



Si vota il 25 novembre (nel riquadro, Balestra)

KEYSTONE/TI-PRESS

### L'ASSOCIAZIONE

► **'Uniti dal diritto'** Apartita, riunisce personalità ed esperti del settore giuridico e della società civile "che si battono per la difesa dei diritti delle cittadine e dei cittadini svizzeri" e "contro l'iniziativa autolesionista" dell'Udc. Tra i copresidenti, due ex procuratori generali (Bruno Balestra e John Noseda), il giudice dei minorenni Reto Medici, la ex consigliera nazionale Ppd Chiara Simoneschi-Cortesi e l'ex direttore del Liceo di Lugano I Giampaolo Cereghetti.

[www.unitidaldiritto.ch](http://www.unitidaldiritto.ch)

### L'INIZIATIVA

► **'Il diritto svizzero anziché giudici stranieri (Iniziativa per l'autodeterminazione)'** Vuole sancire il primato del diritto costituzionale su quello internazionale (fatte salve le disposizioni cogenti come il divieto della tortura) e obbligare le autorità ad adeguare i trattati internazionali che contraddicono la Costituzione e a denunciarli, se necessario. Soltanto i trattati internazionali il cui decreto di approvazione è stato sottoposto a referendum sarebbero determinanti per il Tribunale federale.

### LE BREVI

#### Tratta di esseri umani, sentenza esemplare

Una 58enne thailandese è stata condannata ieri a Bienne (Be) a 10 anni e mezzo di carcere per tratta di esseri umani, movimento della prostituzione e altri reati, in uno dei maggiori casi del genere finora giudicati in Svizzera. L'imputata tra il 2009 e il 2014 aveva rifornito bordelli di varie città elvetiche in sette cantoni della Svizzera tedesca 'importando' dalla Thailandia decine di connazionali, donne e transessuali, di cui aveva sfruttato lo stato di povertà e dai quali si era poi fatta rimborsare oltremisura per il denaro anticipato. L'imputata, in carcere in Svizzera già da quattro anni, era in parte rea confessa. Secondo la procuratrice, le vittime erano coscienti che avrebbero dovuto prostituirsi, ma non conoscevano le condizioni concrete di lavoro e di vita a cui sarebbero state sottoposte. Negli ultimi anni sono venuti alla luce parecchi casi simili in Svizzera. Nel Canton Berna sono stati portati a termine oltre 20 procedimenti, ha indicato di recente il Consiglio di Stato. Esperti della questione ritengono che i casi siano più numerosi di quelli finora venuti alla luce.

#### Mutilazioni genitali, somala alla sbarra

È iniziato ieri a Boudry (Ne) il processo contro una donna accusata di aver fatto sottoporre a mutilazioni genitali entrambe le figlie quando si trovavano in Somalia e in Etiopia e non avevano ancora compiuto 9 anni. A denunciarla è stato il marito. Anche se le mutilazioni sono avvenute all'estero, il reato può essere giudicato in Svizzera se la persona vi risiede, è stato rammentato in aula. La donna, rea confessa, è domiciliata a Neuchâtel dal suo arrivo in Svizzera (fine 2015). Rischia fino a 10 anni di carcere, come minimo una pena pecuniaria di 180 aliquote giornaliere. Stando a 'Le Matin' il marito, anch'egli somalo, è stato condannato a sua volta nel 2017 per "violenze domestiche estreme" nei riguardi della moglie. La coppia ora vive separata.

#### Asilo, Taf bacchettato

Il Tribunale amministrativo federale (Taf) ha esaminato con eccessiva lentezza un ricorso in materia di diritto d'asilo. Il Tribunale federale (TF) ha chiesto ieri alla Corte con sede a San Gallo di accertare se sia possibile decidere in modo più celere quando le si presentano procedimenti che richiedono un esame rapido. Il caso riguarda una donna irachena e il figlio, rivoltisi al Tf con un ricorso per ritardo ingiustificato. La decisione del Taf è arrivata più di due anni e sette mesi dopo un primo ricorso contro la decisione con cui era stato loro negato l'asilo.

#### Sostegno pubblico al 'gratuito' losannese

La Città di Losanna sosterrà il settimanale gratuito 'Lausanne Cités', distribuito in tutte le cassette delle lettere del capoluogo vodese. Il Comune vi inserirà quattro pagine di informazioni pratiche per un forfait annuo di 170mila franchi. Si vuole così "contribuire a mantenere una testata fortemente radicata nella regione". Mesi fa il giornale avrebbe dovuto essere rilevato da Christoph Blocher. Il partenariato, della durata di cinque anni, inizierà a fine settembre. **ATS/RED**

## I Cantoni: riunire servizio e protezione civile

I Cantoni chiedono al Consiglio federale di esaminare l'obbligo di prestare servizio di sicurezza per garantire gli effettivi della protezione civile, ma anche dell'esercito. Verrebbero così riuniti la protezione civile e il servizio civile e si eliminerebbero lacune in quest'ultimo. Con l'introduzione dell'attitudine differenziata in occasione del reclutamento e il servizio civile ai Cantoni mancano sempre più persone attive nella protezione civile, scrive la Conferenza governativa per gli affari militari, la protezione civile e i pompieri (Cg Mpp), presieduta dal

consigliere di Stato ticinese Norman Gobbi, in una nota diffusa ieri. A causa dell'adeguamento dei profili richiesti ora entrano nell'esercito persone un tempo atte alla protezione civile, mentre il servizio civile sottrae alla protezione civile persone atte a prestare servizio militare. Se nel 2010 erano a disposizione oltre 8'100 nuove persone, lo scorso anno erano appena 4'800. Per rispettare l'obiettivo di 72mila effettivi previsto dalla revisione (in corso) della legge, dovrebbero affluire ogni anno 6mila nuove leve. E per 'alimentare' l'esercito

servono 18mila militari formati all'anno, obiettivo che secondo la Cg Mpp nel 2018 non potrà essere raggiunto. Per far fronte alle lacune che si stanno delineando, la Cg Mpp aveva raccomandato a fine 2016 al Consiglio federale di esaminare l'obbligo di prestare servizio di sicurezza. Quest'ultimo comporterebbe l'accorpamento del servizio civile e della protezione civile in una protezione in caso di catastrofi. In tal modo, ritengono i membri della Cg Mpp, sarebbe possibile semplificare l'obbligo di prestare servizio e sarebbe-

ro risolti i problemi inerenti agli effettivi. Il 28 giugno 2017 il governo non ha però incaricato il Dipartimento federale della difesa (Ddps) di esaminare l'obbligo di prestare servizio di sicurezza. Un gruppo di lavoro dovrà invece solo analizzare entro il 2020 il 'modello norvegese' (obbligo di prestare servizio per uomini e donne). La Cg Mpp chiede ora in una lettera inviata martedì al responsabile del Ddps, Guy Parmelin, che il Consiglio federale torni sulla sua decisione e faccia esaminare anche l'obbligo di prestare servizio di sicurezza. **ATS/RED**